

IL CANTIERE

«Ripreso il tema decorativo di Casa Tranquillini e usato materiali locali»



Intervento da 1,4 milioni. Ora 7 giorni di stop, poi si chiude il primo lotto

Con oggi per i lavori di riqualificazione di via Dante parte una settimana di stop. Al via quindi dal 21 agosto l'ultima settimana di lavoro per la chiusura del lotto 1, da via Cavour a via Canestrini. Con l'inizio di settembre gli operai della Mak Costruzioni Srl di Lavis, che si è aggiudicata la gara grazie ad un ribasso (su entrambi i lotti, a gara

rispettivamente a 645 e 750mila euro) del 17,1%, partiranno con il secondo lotto, da via Canestrini a via Tartarotti. Le alberature ed il resto dell'arredo urbano, compresa la nuova illuminazione e le panchine e le sedute progettate ad hoc da installare intorno ai tronchi dei futuri alberi, saranno installati alla

fine dei lavori del secondo lotto. «I risultati ottenuti finora - argomenta l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Graziola (nella foto) - ci soddisfano, e siamo sicuri che alla fine il valore aggiunto per la città per un'area così vasta riqualificata, di alto valore sociale e turistico, sarà superiore a qualsiasi polemica contingente».

«Il mio "zig zag" omaggio a Rovereto»

Via Dante, parla Andreoli «Finora molto soddisfatto»

MATTHIAS PFAENDER

L'intervento di riqualificazione di via Dante è ancora lontano dall'essere terminato, e certamente l'onda lunga dei commenti (positivi o negativi che siano) sulla qualità, opportunità e pertinenza dell'intervento accompagnerà il dibattito pubblico per molti mesi ancora. Ma ad oggi si può già avere un'idea di come sarà a lavori finiti. Certo, mancano gli elementi di arredo urbano, che qui saranno più che mai importanti, sia dal punto di vista estetico che da quello della fruizione della via, dato che sarà loro la funzione di delimitare

questo tipo di decorazioni. Quindi la mia proposta, che l'amministrazione ha condiviso, è stata di recuperare qualche stilema di quel clima culturale. Il "zig zag", come ho capito è chiamato "ramendo", svolge anche la funzione di "ramendo" stilistico tra le due murature ad est ed ovest della via, che è stata costruita in due fronti non continui. Quindi torna il richiamo al triangolo equilatero, la forma chiusa con il minor numero di lati, figura perfetta non a caso diventata uno dei simboli di quell'epoca culturale.

Ma il richiamo alla storia di Rovereto non si chiude nel "disegno" di via Dante. Stesso principio dietro la scelta dei materiali. «Per la carreggiata abbiamo usato cubetti di porfido. Perché sono caratterizzanti del Trentino, perché la stessa pavimentazione è presente in gran parte del centro storico e perché si tratta di un materiale molto resistente, in grado di sopportare in maniera egregia il passaggio veicolare che, come detto, non sarà impattante: una sola carreggiata di 4,5 metri con limite dei trenta, mentre gli spazi per i pedoni saranno di quattro metri ad entrambi i lati. Le fasce esterne della nuova via Dante sono lastricate in pietra d'Istria. «L'abbiamo scelta sia perché è resistente all'attacco salino, quindi non avrà problemi a sopportare l'utilizzo del sale d'inverno per evitare la formazione del ghiaccio, sia perché è il materiale con cui sono fatti i bordi dei canali di Venezia. E qui un altro richiamo alla storia di Rovereto, che prima della dominazione austriaca era appunto sotto la Serenissima».

Ora, come detto, starà all'arredo urbano (alberi, panchine, ecc.) definire le linee di fruizione della nuova via Dante, che l'amministrazione ha espressamente chiesto di riqualificare, in modo sobrio, al fine di valorizzare gli spazi dedicati al passeggio e alla socializzazione piuttosto che quelli per le automobili: quindi la pavimentazione a raso vedrà la piantumazione di alberature di medio e basso fusto e il posizionamento, con disposizione a corona attorno agli alberi, di sedute semicircolari disegnate ad hoc da Andreoli. L'impianto di illuminazione stradale sarà realizzato con lampade sospese di nuova concezione che si contraddistinguono per una luce morbida e diffusa. «I lavori sono ancora in corso - conclude Andreoli - ma per il momento sono assolutamente soddisfatto del risultato provvisorio. Il lavoro di eupe tra Comune e direzione lavori è stato eccellente».



Progettista

66



Un richiamo all'identità della città, tra Mitteleuropa e Serenissima

Giulio Andreoli

gli ampi spazi dedicati a bici e pedoni su entrambi i lati dall'unica carreggiata centrale per il traffico veicolare (che non potrà superare la soglia dei 30 chilometri all'ora). Eppure, oggi che il nuovo selciato tra via Cavour e Via Canestrini è stato disposto, il colpo d'occhio dice già molto sul futuro boulevard voluto dall'amministrazione Valduga. A cominciare dalla linea centrale «a zig zag» ottenuta con l'utilizzo di lastroni di porfido a spezzare la continuità dei cubetti dello stesso materiale.

«Sono triangoli equilateri - spiega il progettista, l'ingegner Giulio Andreoli - . Un richiamo visivo alle losanghe che caratterizzano la facciata di villa Tranquillini, l'edificio all'angolo tra via Dante e via Canestrini. Edificata nel 1920, si tratta di una delle prime case sorte sulla via, in un'epoca in cui in Europa si respirava il clima dello Jugendstil, o Art Nouveau. Un anelito alla modernità che si concretizzava, nello territorio mitteleuropeo di cui Rovereto culturalmente faceva ancora parte, in



Auto ai 30 all'ora in una sola corsia

In alto il colpo d'occhio di via Dante ad oggi, verso la fine del primo lotto, da via Cavour a via Canestrini. In basso, il progetto finale. Le aree per i pedoni, di quattro metri su entrambi i lati della via, saranno delimitate dall'arredo urbano: panchine e alberi. La strada resterà carrabile, ma nell'unica corsia centrale percorribile solo in direzione sud non si potrà andare oltre i 30 chilometri orari. L'illuminazione stradale sarà realizzata con lampade sospese di nuova concezione che si contraddistinguono per una luce morbida e diffusa.

A fianco villa Tranquillini, all'angolo tra via Dante e via Canestrini. In basso il dettaglio delle decorazioni della facciata su via Dante, alle quali il progettista Giulio Andreoli si è ispirato per lo «zig-zag» che caratterizza la nuova via Dante.

